



Il rettore: "Le università del Sud sono un'infrastruttura strategica per la valorizzazione del capitale umano"

CAMPOBASSO. Per lunghi anni fuori dall'agenda politica, la questione meridionale è tornata prepotentemente alla ribalta nazionale negli ultimi mesi, nella convinzione che lo sviluppo del Paese e il superamento della crisi non possano prescindere dalla crescita economica, culturale e sociale del Mezzogiorno.

A farsi portavoce di questa idea è stato il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che in più di un'occasione ha apostrofato il Sud come "grande riserva" per l'Italia, ribadendo che "il processo di sviluppo non può non essere fondato sul superamento degli squilibri territoriali".

Ma, in un periodo in cui l'attenzione della classe politica è rivolta all'Europa, alle banche e alle questioni finanziarie, i più grandi sostenitori del Mezzogiorno sono ancora una volta le Università che, vuoi per il ruolo



Il rettore Cannata

di custodi del sapere e promotori culturali, vuoi per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, continuano ad accendere il dibattito sui temi meridionali.

L'ultimo incontro si è tenuto martedì scorso, presso il rettoriale dell'Ateneo del Salento, dove Alessandro Bianchi (coordinatore del forum delle Università del Mezzogiorno dello Svimez) ha presentato il volume "Le Università del Mezzogiorno nella storia dell'Italia Unità

Gli studiosi alimentano il dibattito sul Mezzogiorno

Presentato a Lecce un libro sugli atenei meridionali. Tra i tanti autori anche Cannata

(1861-2011)".

All'evento era presente anche il rettore dell'Unimol Giovanni Cannata, che ha contribuito alla stesura del testo, affrontando - nel capitolo due - l'argomento del legame e del rapporto tra "Università e Mezzogiorno a 150 anni dall'Unità".

La pubblicazione è il risultato di un ampio lavoro di ricerca e documentazione svolto da docenti e ricercatori delle università meridionali e sistematizzati dall'Istituto per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno. Hanno partecipato all'incontro di presentazione anche Adriano Giannola, Presidente Svimez, il rettore dell'Università salentina

Domenico Laforgia e Claudio Scamardella, direttore di Nuovo Quotidiano di Puglia, che ha coordinato i lavori.

"I dati del Rapporto Svimez presentato nelle scorse settimane - ha voluto sottolineare il rettore Cannata - ci aiutano a capire come l'attuale crisi abbia impattato sui diversi strati sociali e sui territori del Paese. Da più parti è stata evidenziata l'esistenza di una 'emergenza educativa' che riguarda anche le istituzioni universitarie. Una emergenza che si accentua enormemente in quelle aree territoriali più svantaggiate economicamente e socialmente. Sono proprio queste le aree per cui c'è

maggiore necessità di investire in capitale umano. E ancor prima e ancor più oggi, siamo tutti consapevoli che lo sviluppo economico e sociale di un Paese dipende dalla qualità del suo capitale umano. Un ruolo decisivo nella valorizzazione del capitale umano lo hanno le istituzioni educative e tra queste le istituzioni universitarie".

"Le università che svolgono il proprio compito istituzionale nel Sud - ha ribadito Cannata - sono state, sono e resteranno an-

cora di più di quanto non lo siano state fino ad oggi, una infrastruttura strategica per la valorizzazione del capitale umano e un laboratorio per la crescita e lo sviluppo culturale economico e sociale di tali territori e del Paese, continuando a considerare una risorsa ed una opportunità le diversità e specificità di ognuno in un processo governato da regole generali, ma in grado di cogliere il valore delle differenze ricomponendole a progetto unitario".

Debutto in società per l'Associazione di Economia Agraria ed Applicata

L'AIEAA, presieduta dal rettore Unimol, è stata presentata venerdì scorso a Roma



CAMPOBASSO. "Il rapido modificarsi dell'oggetto e dei metodi della ricerca scientifica sui temi relativi all'agricoltura e all'alimentazione e la volontà di organizzarsi in una società scientifica 'diversa', agile nella struttura ed innovativa nelle azioni". Sono questi i motivi principali che hanno spinto un gruppo di economisti agrari italiani a promuovere la costituzione di una nuova società scientifica, l'Associazione Italiana di Economia Agraria ed Applicata, presentata ufficialmente venerdì scorso, presso la sede della Società Geografica Italiana a Roma.

Nata con lo scopo di contribuire allo sviluppo degli studi dell'economia agraria e applicata, l'AIEAA è stata 'battezzata' nel corso di un convegno dal titolo "Quale PAC dopo il 2013? La proposta della Commissione e le prospettive del negoziato", che mirava ad approfondire gli aspetti critici della riforma della politica agricola presentata dalla Commissione Europea.

All'evento hanno partecipato il rettore Giovanni Cannata (in qualità di presidente dell'associazione), Alberto Pozzolo (docente dell'Università del Molise), Tassos Haniotis (responsabile della direzione "Analisi economica, prospettive e valutazioni" della Direzione Generale Agricoltura), Giovanni Anania (Università della Calabria), Jean-Christophe Bureau (dell'Istituto Scientifico di ricerca agricola pubblica) e altri docenti degli atenei di Macerata, della Calabria e dell'Università Politecnica delle Marche. Attualmente, la sede legale dell'associazione è localizzata presso il Dipartimento di Scienze Economiche Gestionali e Sociali

(S.E.Ge.S.) dell'Università del Molise (e resterà tale finché il suo presidente sarà Cannata).

"Il primo incontro dell'Associazione coincide proprio con l'inizio dell'annata agraria - ha sottolineato il rettore Cannata - in un contesto di grandi cambiamenti non solo nel mondo accademico, ma anche cambiamenti dei paesaggi agrari".

"Oggi è più che mai indiscutibile - ha proseguito - il ruolo di centralità sociale del sistema agro-alimentare, così come la consapevolezza dei rischi di insostenibilità ambientale delle attività produttive, il progressivo cambiamento del clima, le rapide rivoluzioni tecnologiche e l'aumentata sensibilità nella società per i temi della conservazione delle risorse, della protezione ambientale

e della necessità crescente di ricorrere alle fonti di energia rinnovabile.

"Sarà questa l'agenda futura per affrontare le prossime sfide - ha concluso Cannata - e la mission della nostra associazione sarà proprio quella di creare sedi e spunti di riflessione, confronto e scambio sulle attività di ricerca che coinvolga ambiti più ampi di quello tradizionale dell'economia agraria, dall'economia dello sviluppo, delle risorse, delle fonti e dei consumi energetici all'alimentazione, sociologia ed all'analisi delle scelte dei consumatori, approfondendo le tematiche su come riformare le politiche agricole ed in merito alle strategie per lo sviluppo rurale dell'Unione europea. Il tutto naturalmente con la più stretta sinergia con le altre società scientifiche internazionali".

Stage presso il Ministero delle Finanze

CAMPOBASSO. L'Università del Molise ha aderito al Programma di tirocinio promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef) e dalla Fondazione Crui, che consentirà di svolgere un periodo di tirocinio presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. Sono 104 i posti disponibili (40 al nord, 27 al centro, 27 al sud e 10 nelle isole). Il programma è riservato a laureandi e laureati triennali e di laurea specialistica, magistrale, a ciclo unico e di vecchio ordinamento, particolarmente meritevoli (devono aver superato esami con una me-

dia non inferiore a 26/30 o conseguito la laurea con un punteggio superiore a 103/110).

La durata dei tirocini offerti è di 4 mesi (dal 8 febbraio al 8 giugno 2012), con la possibilità di proroga di altri due mesi. E' previsto un rimborso spese di 7 euro giornalieri. Il bando e le modalità di candidatura (effettuabile esclusivamente on-line) sono visibili sul sito della Crui.

E' possibile fare domanda entro il 25 novembre. E' prevista una preselezione, effettuata da un'ap-

Il prof Parisi nel consiglio direttivo dell'Adec

L'Associazione dei docenti delle discipline ecclesiasticistiche, canonistiche e confessionali

CAMPOBASSO. Ancora un prestigioso riconoscimento per la facoltà di Giurisprudenza dell'Università del Molise, che di recente ha assistito alla designazione del professor Marco Parisi nel consiglio direttivo dell'Adec, l'associazione che riunisce tutti gli studiosi della disciplina giuridica del fenomeno religioso.

In seguito al rinnovo del cariche sociali, avvenuto il 28 ottobre a Padova in occasione del convegno nazionale dell'Adec, il professore associato di diritto ecclesiastico dell'Unimol è stato chiamato a dirigere e coordinare i lavori dell'associazione, insieme ad altri docenti e ricercatori provenienti da diverse università italiane.

Insieme a lui, infatti, fanno parte del consiglio direttivo: il presidente Enrico Vitali (Università degli Studi di Milano); Giuseppe Antonio Chizzoniti (Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Piacenza) e Sara Domianello (Università degli Studi di Messina) per il ruolo dei professori ordinari; Carmela Ventrella (Università degli Studi di Bari) per il ruolo dei professori associati; Laura De Gregorio (Università degli Studi di Firenze) e Michele Madonna (Università degli Studi di Roma 'Tor Vergata') per il ruolo dei ricercatori.

L'obiettivo istituzionale dell'Associazione dei Docenti delle Discipline Ecclesiasticistiche, Canonistiche e Confessionali nelle Università Italiane consiste nella promozione (anche nella prospettiva comparatistica e storico-giuridica) dello studio, della ricerca e dell'insegnamento del diritto ecclesiastico e canonico. L'associazione difende e valorizza queste discipline nelle sedi istituzionali, anche in relazione al processo riformistico che sta interessando il mondo accademico e della ricerca in genere.



Marco Parisi

posita commissione Unimol, e una successiva verifica da parte di una commissione congiunta Mef - Fondazione Crui, che valuterà l'esistenza dei requisiti previsti dal bando e l'attinenza del piano di studi alla richiesta di competenze formulate dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.